

“Il mio Rosmini” del liceo da Vinci conquista la giuria



• La cerimonia di premiazione del concorso su Rosmini (F. Festi)

Il premio biennale

Il concorso per studenti sostenuto dal Rotary Rovereto Vallagarina

ROVERETO. Chi ha detto che il messaggio di Antonio Rosmini non sia più attuale fra gli studenti? Chi ha mai affermato che non si possa raccontare un filosofo e religioso nato nel 1797 e morto nel 1855 con gli strumenti moderni della comunicazione tra meme e chat? Non sicuramente i ragazzi che hanno partecipato al concorso “Il mio Rosmini” arrivato alla quarta edizione. Il primo ed il secondo premio sono andati a due gruppi di studenti del liceo “da Vinci” di Trento con gli elaborati “Rosmini e Manzoni” (primo premio) e “La formazione di Rosmini, passato vs presente” (al secondo posto). Terza classificata la classe V del liceo di Domodossola. Un concorso biennale inserito all'interno della settimana rosminiana che quest'anno, causa Coronavirus, è stata cancellata. Non però il concorso visto che gli studenti partecipanti erano al lavoro ben prima che scattasse il lock-

down. «Sono cambiate le modalità ma non i contenuti. Anzi, ho trovato gli elaborati tutti interessanti, di livello molto buono, tanto che la scelta del vincitore è stata faticosa» spiega la professoressa Giovanna Sirotti nella commissione giudicatrice in veste di rappresentante del Rotary Club Rovereto Vallagarina che sostiene finanziariamente il concorso. Nella commissione oltre al presidente Claudio Tugnoli del Centro studi Rosmini, Patricia Salomoni (Centro studi Rosmini Rovereto), Giuseppe Calliari (Comune), Chiara Tamanini (Iprase) e il padre Eulaino (rosminiano). Sotto la cupola del Mart ieri la proclamazione dei vincitori con i presidenti del Rotary Rovereto Vallagarina Enrico Ballardini (in carica fino alla fine di giugno) e Mauro Grisenti pronto alla successione. La professoressa Salomoni ha evidenziato lo straordinario lavoro fatto dai ragazzi che hanno partecipato al concorso mentre la vicesindaca Cristina Azzolini ha invitato gli studenti a «sfruttare questo momento impensabile dettato dall'emergenza Covid per scoprire cose nuove». **G.R.**